



Unione Europea



Repubblica Italiana

Regione Sicilia



LICEO STATALE "F. DE SANCTIS" "LINGUISTICO e delle SCIENZE UMANE"

95047 Paternò - Via Fogazzaro, 18 - Tel. 095.6136690 - Fax 095.6136689
www.istitutodesanctis.edu.it - pec: ctpm01000e@pec.istruzione.it - email: ctpm01000e@istruzione.it
Codice Univoco dell'Ufficio UF4XNA - Codice Fiscale 80008970875

Liceo Statale "F.De Sanctis" Paternò
Prot. 0011587 del 13/11/2019
02-03 (Uscita)

Al Collegio dei docenti
A tutto il personale scolastico
Albo e sito web

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO il DPR n.275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla legge n.107 del 13-07-2015;

VISTO il DPR n.80 del 28 marzo 2013;

VISTO l'art 1 commi 14, 15,16,17,29,40,63,78,85,93 della legge n.107-2015;

VISTO l'art.25 del Dlgs 30 marzo 2001 n 165;

DEFINISCE

in continuità con gli indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio è stato chiamato ad elaborare il PTOF per il triennio 2019-2022, L'ATTO DI INDIRIZZO per l' anno scolastico 2019-2020.

Si ribadisce in primo luogo che il PTOF della scuola dovrà comprendere l'analisi dei bisogni del territorio (Paternò e paesi limitrofi) , la descrizione dell'utenza dell'Istituzione scolastica nei tre indirizzi di studio che la costituiscono (Liceo Linguistico, delle Scienze umane, LES), le azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati, la descrizione delle finalità, degli obiettivi generali riferiti al primo e secondo biennio ed al quinto anno, la descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze abilità e competenze nell' ottica verticale del curricolo di Istituto, la descrizione delle competenze di cittadinanza attiva, il Piano annuale di formazione dei docenti, la progettualità extracurricolare annuale, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, la progettualità FSE e Fesr PON da attuare durante il corrente anno scolastico.

Il contesto in cui la scuola opera appare disomogeneo e per vari aspetti molto problematico, e l'utenza dell'Istituto ha visto negli anni una sempre maggiore differenziazione; sul territorio di provenienza degli alunni infatti, siano essi residenti a Paternò che pendolari dai paesi limitrofi, appaiono sempre più evidenti gli squilibri economico-sociali, e permane un contesto culturale in generale caratterizzato soprattutto dalla mancanza di stimoli e di opportunità. In aumento le difficoltà e le situazioni di disagio riscontrate sia a livello economico che relazionale e metodologico didattico tra gli alunni all'interno delle classi, che

impegnano quotidianamente tutti gli operatori della scuola in un confronto serrato con problematiche e situazioni sempre nuove e sempre più complesse, la cui risoluzione necessita da parte di tutto il personale scolastico innanzitutto di adeguate competenze comunicativo- relazionali e poi, necessariamente , da parte dei docenti nella specificità del loro ruolo, di molteplici e varie competenze metodologico - didattiche. La scuola continua a proporsi come agenzia educativa forte e presente sul territorio e ricerca la collaborazione con la famiglia in un contesto povero di stimoli culturali e di opportunità formative per gli alunni, nonché di futuri sbocchi occupazionali e lavorativi.

L'azione principale è quella quindi di operare in primo luogo con gli alunni nell'ottica di un loro decondizionamento da un contesto economico sociale e culturale di appartenenza poco motivante , di condurre un'azione educativo-didattica significativa, tesa a rilevare i bisogni formativi dell'alunno in entrata e a ridurre gli svantaggi iniziali, di intervenire sulle carenze e difficoltà che, senza l'intervento dell'azione formativa a scuola, rimarrebbero tali durante tutto il percorso scolastico dello studente.

Le finalità generali, cui tendono i vari interventi educativi proposti (ed. alla legalità, alle pari opportunità, alla cittadinanza attiva, alla salute, alla multiculturalità, etc) sono quelle dello sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e della promozione delle pari opportunità formative; esse si sostanziano nella valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, nel rispetto delle differenze e nel dialogo tra le culture e i punti di vista differenti, nell'assunzione di responsabilità , nonché nella solidarietà e nella cura del bene comune, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri.

A partire dai risultati ottenuti e dall'analisi delle difficoltà incontrate, dagli esiti raggiunti e monitorati e documentati nel corso degli ultimi tre anni, dai dati quantitativi, ma anche dalla percezione della scuola da parte di alunni genitori, personale scolastico e partner istituzionali e non, percezione testimoniata e raccolta grazie ad una operazione ancora perfettibile ma già avviata di rilevazione, mirata all'affinamento della capacità di autovalutazione delle stesse componenti del sistema scolastico, e discussa e condivisa all'interno dei vari organi collegiali al fine di orientare l'azione dei singoli, si è cercato di trovare nel corso degli anni la modalità più idonea per affrontare le questioni via via presenti ,anche molto complesse, con disponibilità e sempre maggiore professionalità.

La programmazione per l'a.s. 2019-2020 deve porsi in continuità con quanto già fatto nel triennio precedente e indicato nel RAV, nel PDM e nel PTOF , e quanto già indicato nella programmazione triennale 2019-2022, e propone ulteriori elementi di riflessione proprio a partire dall'analisi del percorso già fatto, che sarà oggetto di rendicontazione analitica nel corso del corrente anno scolastico. La rendicontazione sociale, infatti, in fase di elaborazione, sarà discussa entro il mese di dicembre 2019, e si pone come momento importante e necessario per tracciare e condividere collegialmente un primo bilancio di quanto già fatto, al fine di indirizzare le azioni future con attenzione costante ai processi di lunga durata che caratterizzano l'azione educativa.

Molti i processi di cambiamento e innovazione didattica avviati, grazie soprattutto alla disponibilità e impegno dei docenti che hanno saputo coniugare competenze e abilità con una costante cura e attenzione per gli aspetti emotivo-comunicazionali del processo didattico, perseguendo una maggiore individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento, una maggiore inclusione, grazie anche alle concreta pianificazione e realizzazione di attività di sostegno nei casi di difficoltà specifiche di apprendimento o di fronte a situazioni di disagio socio culturale, di valorizzazione della eccellenza, di ampliamento e miglioramento della progettualità e dell'offerta formativa sia quantitativamente che qualitativamente.

Molti i processi finalizzati alla elaborazione di strumenti e documentazione comuni già avviati all'interno dei Dipartimenti disciplinari, sia in ordine alla programmazione iniziale comune e alla predisposizione di test d'ingresso comuni, che alla elaborazione e somministrazione di prove di livello comuni per classi parallele, e al monitoraggio degli esiti scolastici attraverso strumenti di valutazione condivisi.

Molti i processi avviati, **ci si propone durante il corrente anno scolastico di consolidare, affinare e pianificare, rendendolo sistematico, quanto già delineato e attuato**, frutto di elaborazione all'interno dei gruppi di lavoro, dei Consigli di classe, dei Dipartimenti disciplinari, del Collegio dei docenti, al fine di uscire definitivamente dall'ottica del puro adempimento, inefficace in un contesto complesso e multidirezionale quale la scuola.

Si intende quindi esortare tutte le componenti della scuola che a vario titolo vi operano a condividere la Mission dell'Istituto, indicata nel sostegno e nella valorizzazione di tutti e di ognuno.

I risultati conseguiti in termini di miglioramento degli esiti scolastici degli alunni sono testimoniati da dati obiettivi quantitativi quali la diminuzione della percentuale di alunni respinti al biennio, il miglioramento dei risultati ottenuti in sede di Esami di Stato e l'aumento delle eccellenze, e indicano un processo di miglioramento condiviso e trasversale ai vari indirizzi di studio presenti nel nostro Liceo, il Liceo linguistico, il Liceo delle Scienze umane e il LES. Permangono invece criticità nei risultati delle prove Invalsi, che mostrano differenze di risultato tra le classi trasversali ai tre indirizzi di studio, e segnalano significative differenze anche nelle competenze raggiunte nelle discipline oggetto di indagine, l'italiano, la matematica e l'inglese. Anche da queste criticità rilevate negli esiti Invalsi degli alunni del secondo e quinto anno si ritiene si debba partire per definire la programmazione degli interventi nell'ottica di una chiara definizione del curriculum di Istituto.

Più in generale i risultati positivi raggiunti devono esortare e spingere tutti a continuare a perseguire un'azione educativa efficace, definibile tale solo se la scuola riesce ad incidere sulla formazione complessiva della persona. Sempre più alla trasmissione di contenuti, dai quali non è possibile prescindere per la costruzione di competenze sia specifiche che trasversali nell'ottica della promozione del successo formativo di e per tutti gli alunni, è necessario affiancare nel processo insegnamento-apprendimento un adeguato supporto motivazionale e metodologico.

In questa fase di programmazione, progettazione e di elaborazione del PTOF a.s. 2019-2020 **il Collegio dei docenti** è chiamato a confermare e a rivedere con i necessari adattamenti, in virtù dell'esperienza già fatta, le scelte e le azioni da mettere in campo; esse possono essere diversificate, ampliate, meglio specificate, fermo restando quanto già attuato nel corso degli anni precedenti e la Mission dell'Istituto.

Si invitano **i Dipartimenti disciplinari** a continuare nel percorso già avviato di elaborazione e produzione di documenti comuni in fase di progettazione e di valutazione, a concentrare maggiormente l'attenzione sugli aspetti legati al monitoraggio in itinere e finale degli esiti e delle attività e sulla valutazione degli interventi didattici effettuati; si richiamano altresì i docenti alla condivisione delle buone pratiche all'interno dei Dipartimenti, alla promozione dei percorsi multidisciplinari e interdipartimentali per classi aperte, e ad avviare una seria riflessione sulla prospettiva disciplinare all'interno del curriculum di Istituto. **I Consigli di classe** sono chiamati ad un'attenta analisi della realtà delle singole classi, e dei bisogni formativi in esse rilevate, ad una cura costante nei confronti delle dinamiche relazionali che, se sottovalutate, rischiano di inficiare il successo formativo degli alunni, a scegliere per i loro alunni la tipologia di interventi più adeguata in

base alla rilevazione della peculiare situazione di partenza, ad individuare quindi le strategie didattiche più opportune, ad attuare gli interventi per il sostegno il recupero e l'eccellenza, a contribuire infine alla elaborazione del curricolo di Istituto in modo partecipe e pertinente. Dovrà inoltre fare in modo che tutti gli alunni possano partecipare all'offerta formativa proposta dalla scuola, alle attività di valorizzazione delle eccellenze così come alle attività di supporto in caso di necessità legata alle singole problematiche degli alunni, per costruire una relazione educativa efficace. Si esortano **i singoli docenti** a trasformare le aule-classi in aule di lavoro e a sperimentare percorsi laboratoriali anche e soprattutto in direzione metacognitiva, al fine di superare lo scollamento ancora esistente tra stili di insegnamento adeguati e procedure di lavoro innovative esplicitati e dichiarati nei progetti educativi e didattici e le modalità effettive ordinarie e quotidiane di organizzazione e gestione dell'intervento educativo e didattico in classe ; a costituire gruppi di studio e di ricerca, consapevoli che la complessità del contesto in cui operano necessita di un approccio condiviso da professionalità attente e riflessive; ad acquisire la consuetudine alla documentazione educativa- didattica; a promuovere la riflessione sulla valutazione e l'autovalutazione; ad improntare il loro agire quotidiano secondo la logica della trasparenza e della correttezza ; a tradurre in prassi quanto deliberato in sede collegiale, nei Consigli di classe, nei Dipartimenti, nel Collegio dei docenti, a fornire il loro supporto attivo all'interno dei Consigli di classe e del dipartimento all'elaborazione del curricolo di Istituto apportandovi progettualità ed esperienza didattica.

E' sempre prioritario per questa dirigenza l'obiettivo, in parte già raggiunto in questi anni, **di rendere l'attività amministrativa funzionale alla didattica**, e di supportarla attraverso un insieme di scelte gestionali mirate, anche e soprattutto promuovendo la formazione del personale scolastico docente ed ATA ; ciò non solo al fine di consentire uno snellimento delle procedure (a fronte di un evidente invece moltiplicarsi e sovrapporsi di compiti e responsabilità amministrative per gli uffici amministrativi), ma di creare un ambiente lavorativo stimolante e arricchente, in cui le varie professionalità abbiano modo di esprimere e potenziare attitudini e competenze. L'organizzazione delle attività del settore amministrativo e dei collaboratori scolastici, all'interno delle opportune distinzioni di incarichi e responsabilità , deve muoversi nell'ottica comune dell' offerta di un servizio efficace, e, in quest'ottica, l'acquisizione di abilità a competenze varie e differenziate appare fondamentale .

A fronte di un' ampia e articolata offerta di formazione in servizio per i docenti si ribadisce la necessità di declinare nel PTOF **un percorso formativo annuale** , (Piano annuale della formazione dei docenti) che sostanzi le scelte e le priorità formative indicate dai Dipartimenti ad inizio anno scolastico, e si ribadisce altresì l'impegno da parte della dirigenza nel favorire la partecipazione di tutti alla formazione scelta all'interno di un ampio numero di offerte di formazione a vari livelli, a livello di Ambito territoriale, di singola Istituzione scolastica, di Rete sul territorio, da attuarsi in varie possibili modalità (in presenza, on-line, blended). Dai bisogni formativi rilevati ad inizio anno si evince l'opportunità di promuovere corsi di formazione finalizzati all'acquisizione da parte dei docenti di competenze linguistiche necessarie per attuare percorsi didattici innovativi quali il percorso CLIL , Esabac . E evidente altresì la volontà espressa dai docenti di approfondire tematiche ed argomenti legati alle pratiche inclusive (disturbi specifici dell'apprendimento, Bes) alla prevenzione di fenomeni di devianza giovanile quali bullismo e cyberbullismo, alla prevenzione di patologie quali disturbi alimentari , diabete etc, tutto ciò a dimostrazione della consapevolezza di dover meglio comprendere la complessità delle situazioni che quotidianamente è necessario affrontare in classe.

La promozione della dimensione collegiale e della condivisione delle buone pratiche, il lavoro in team appaiono fondamentali per il raggiungimento di obiettivi complessi quali quelli che ci si prefigge di raggiungere. Assumono quindi particolare importanza per i docenti i momenti di incontro all'interno dei vari Organi collegiali, i Consigli di classe, i Dipartimenti ed infine il Collegio dei docenti, momenti in cui la dimensione della progettazione comune, ma anche dell'analisi dei risultati, del monitoraggio, della autovalutazione, possano essere valorizzati in un'ottica di supporto reciproco e di approfondimento. E' necessario che tali momenti siano organizzati secondo tempistiche congrue, e che siano gestiti dai docenti in modo consapevole, dedicando la necessaria attenzione a tutte le fasi del confronto, non ultima la fase della verbalizzazione dei lavori, precisa e puntuale.

I colloqui con le famiglie durante il corso dell'anno e gli incontri scuola – famiglia, che hanno lo scopo di consentire ai genitori di seguire costantemente il percorso formativo dei figli, di supportare l'azione educativa della scuola, di rendere trasparenti le operazioni di valutazione effettuate, e di promuovere negli alunni i processi di autovalutazione, devono essere organizzati e gestiti con modalità e tempi congrui. Essi si inseriscono in un quadro più ampio che è quello dei rapporti scuola - famiglia, che devono essere condotti sempre con correttezza e disponibilità, e devono essere improntati alla trasparenza attraverso l'esplicitazione chiara di metodi, obiettivi didattici e criteri di valutazione.

L'innovazione didattica e la sperimentazione sono state sostenute negli ultimi anni anche da un maggiore possibilità di accesso e utilizzo di sussidi strumentazioni tecnologiche e ambienti di apprendimento. L'incremento delle dotazioni tecnologiche, l'informatizzazione degli ambienti scolastici, da perseguire attraverso il reperimento e l'utilizzo delle risorse economiche ministeriali, statali, regionali o europei, è però reso vano se nei fatti a ciò non fa seguito una azione sistematica e capillare di formazione dei docenti all'utilizzo delle TIC, che comporti un passaggio dall'uso puramente strumentale delle dotazioni tecnologiche all'individuazione delle modalità didattiche più consone e funzionali all'insegnamento delle varie discipline, una azione di formazione che miri ad una diversa modalità di approccio alla disciplina, non esterno e superficiale ma rifondante.

Lo sviluppo della programmazione e della valutazione per competenze rimane un obiettivo prioritario da perseguire attraverso il lavoro in team all'interno sia dei consigli di classe, che dei Dipartimenti che del Collegio, così come **l'elaborazione di un curriculum di Istituto condiviso**; alla stesura di questo fondamentale documento si dedicherà durante il corrente anno scolastico un gruppo di lavoro costituito dai docenti indicati dai vari dipartimenti disciplinari.

Lo sviluppo delle azioni di orientamento già avviate per l'orientamento in ingresso, in itinere e finale deve essere completato durante il corrente anno scolastico con la pianificazione di un primo forte momento di collegamento con il percorso di studi del primo ciclo, con il potenziamento delle azioni di orientamento previste per le classi quarte e quinte in vista della scelta post diploma, e, infine, con la pianificazione di momenti orientativi in modo più sistematico durante tutto il percorso quinquennale, di supporto e promozione delle attitudini e inclinazioni personali degli studenti.

Il contrasto alla dispersione scolastica deve essere ulteriormente potenziato con azioni di sostegno agli studenti a partire dalle classi prime, azioni che tengano nella dovuta considerazione gli aspetti contenutistici delle discipline e che intervengano nel processo insegnamento apprendimento nelle sue molteplici connotazioni relazionali comunicative, fornendo innanzitutto supporto metodologico e motivazionale; tutte le attività devono essere perseguite e attuate privilegiando quotidianamente le attività laboratoriali in classe.

Gli interventi di recupero devono essere attuati in modo costante, in orario antimeridiano principalmente, ed è necessario che siano progettati e pianificati solo a partire da un'effettiva comprensione dei bisogni educativi dei singoli all'interno del gruppo classe.

La valorizzazione delle eccellenze, nella quale si impegnano così come per il recupero e il sostegno risorse umane strumentali e finanziarie, deve essere perseguita e promossa in modo sempre più diffuso, nell'ottica di sviluppare competenze sempre più elevate e offrire stimoli e opportunità sempre più significative e gratificanti per gli alunni.

I processi di inclusione già avviati potenziati e condivisi anche a livello documentale grazie all'introduzione del PAI, della scheda di rilevazione BES, del PDP, accanto a quelli più utilizzati per la disabilità quali il PEI devono ulteriormente essere potenziati e condivisi in primo luogo all'interno dei Consigli di classe, che sono chiamati a far propri gli obiettivi e la progettualità presenti nei suddetti documenti e a declinarli all'interno della realtà della singola classe e dei singoli alunni. È evidente infatti come l'attività all'interno delle classi possa risultare veramente inclusiva solo se esiste sinergia tra tutti i docenti della classe, l'insegnante di sostegno, le figure dell'assistente alla comunicazione e igienico personale ove presenti. Le ultime due figure sono chiamate a partecipare a pieno titolo alla progettazione per l'alunno, alla firma del PEI, alla collaborazione in caso di partecipazione dell'alunno ad attività extracurricolari. **Il Dipartimento di sostegno** è chiamato a promuovere e indirizzare i processi di inclusione grazie alla programmazione coordinata con le suddette figure di supporto all'alunno individuate dall'Ente locale Provincia, grazie al coordinamento con l'equipe presente sul territorio che si occupa della diagnosi e valutazione dello stato dell'alunno, grazie al monitoraggio costante all'interno dei Consigli di classe delle situazioni dei singoli alunni nella loro problematicità e varietà. **Il docente di sostegno**, in possesso di competenze specifiche oltre che di competenze disciplinari deve proporsi come figura di supporto al Consiglio di classe, in grado di relazionarsi costantemente con gli altri docenti del Consiglio di classe di cui l'alunno disabile fa parte integrante, con la consapevolezza di essere non solo docente dell'alunno affidatogli, ma docente di tutta la classe. Il docente di sostegno è altresì chiamato a curare in particolar modo e con attenzione i rapporti con le famiglie, e a fornire loro tutte le informazioni necessarie al fine di consentire agli alunni diversamente abili il pieno inserimento e la piena partecipazione alle attività proposte sia curricolari in orario antimeridiano che extracurricolari secondo modalità diverse e adeguate, come nel caso dell'alternanza scuola lavoro e della partecipazione alle visite e ai viaggi di istruzione. A tal fine ha il compito di coordinarsi con i docenti coordinatori di classe, i referenti delle varie attività e con la dirigenza.

L'attività di alternanza scuola lavoro, intesa come esperienza qualificante per gli alunni e come esperienza di classe, è affidata ad un tutor esterno individuato dall'azienda o Ente partner e ad un tutor interno docente della classe; entrambe le figure, insieme, hanno la responsabilità di predisporre le linee progettuali del percorso di alternanza, di organizzare e pianificare le attività tramite una predisposizione del calendario delle stesse funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati; al termine dell'attività, il tutor interno si occuperà di relazionare al Consiglio di classe sulla attività svolta; per gli alunni disabili è opportuno che il tutor si coordini con l'insegnante di sostegno per la produzione di un documento specifico aggiuntivo al PEI.

Al fine di promuovere la mobilità studentesca nelle sue diverse forme, sia di gruppo (stage linguistici o scambi culturali di classe) che individuale (soggiorni, periodi di studio all'estero) è necessario che il docente tutor nominato all'interno del Consiglio di classe curi il monitoraggio del percorso didattico effettuato all'estero dell'alunno, applicando quanto

discusso e deliberato dal Collegio dei docenti in merito alla mobilità studentesca individuale, e ne curi successivamente il reinserimento nel percorso formativo in classe al rientro dall'esperienza effettuata all'Estero.

Nella attuazione delle attività extracurricolari si ritiene di dover attribuire priorità alle attività laboratoriali nei settori teatrale musicale e sportivo, consapevoli dell'importanza educativa delle suddette attività a livello motivazionale e per la promozione di un sano protagonismo studentesco e del senso di appartenenza e di identità, sia attraverso la costruzione di un gruppo musicale scolastico che attraverso la realizzazione di tornei sportivi interni alla scuola, e la partecipazione infine alle competizioni a squadre a livello provinciale con altre Istituzioni scolastiche nelle varie discipline sportive.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo di studio, **l'attività didattica di tutte le classi** deve prevedere il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato, le attività di orientamento universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio, il potenziamento dei linguaggi verbali e multimediali e dell'uso delle nuove tecnologie.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere il superamento della didattica trasmissiva tradizionale e l'utilizzo di metodologie innovative centrate sul soggetto in apprendimento, percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare, attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti, piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi dell'apprendimento, criteri di valutazione espliciti condivisi e orientati alla valutazione formativa e alla autovalutazione, programmazione di attività extracurricolari che tengano conto delle necessità e potenzialità scaturite dall'analisi iniziale dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Grazie alle risorse umane assegnate e disponibili in organico ci si prefigge di continuare ad attuare percorsi specifici finalizzati al potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità, al potenziamento delle competenze di cittadinanza, al potenziamento delle competenze linguistiche, al potenziamento delle competenze informatiche.

Ci si propone altresì nello specifico, con l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie a disposizione, di potenziare gli interventi di tutoraggio per gli alunni stranieri (laboratori L2), di gli interventi di supporto motivazionale agli alunni del biennio (tutor didattico), di sostegno a livello metodologico didattico per gli alunni delle classi prime (corsi zero), di supporto metodologico per le prove Invalsi somministrate alle classi seconde e quinte, di valorizzazione delle attitudini e capacità dei singoli per lo sviluppo di un sano protagonismo (laboratori teatrali, musicali), di promozione del benessere fisico (attività sportive individuali e di squadra) di potenziamento delle competenze linguistiche (corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche).

Il PTOF indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste per l'erogazione dei servizi.

Il presente Atto di indirizzo è acquisito agli atti della scuola, trasmesso agli Organi collegiali competenti e a tutto il personale scolastico, ed è pubblicato sul sito web dell'Istituto: www.istitutodesanctis.edu.it.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio docenti, i docenti collaboratori del

Dirigente Scolastico, i docenti coordinatori di classe, i docenti coordinatori dei Dipartimenti disciplinari, i docenti responsabili di laboratorio, i docenti referenti responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, i referenti delle attività di alternanza **costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico**, al fine di garantire la piena attuazione del PTOF.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente documento per la predisposizione del PTOF , e alla attuazione di quest'ultimo in un'ottica di trasparenza, correttezza, imparzialità , efficienza ed efficacia dell'azione della pubblica amministrazione.

Paternò, 13 novembre 2019



La Dirigente scolastica
prof.ssa Santa Di Mauro

Santa Di Mauro